

La Corte di Giustizia europea ha dichiarato lo Stato italiano inadempiente alla Direttiva 79/409/CEE, relativa alla Conservazione degli uccelli selvatici, per le deroghe al regime di protezione di alcune specie decretate dalla Regione Liguria. Tali deroghe consentono la cattura di fringuelli e di storni in base alla legge regionale 5 ottobre 2001 n. 34, come modificata con la legge regionale 13 agosto 2002, n. 31. Le disposizioni legislative adottate da molte regioni italiane che consentono la caccia di peppole, fringuelli, storni, sono state contestate dalla Lipu che ha raccolto ben 200mila firme per chiedere al Ministro dell'Ambiente di porre fine a tali iniziative. La l. 157 del 1992 definisce le limitazioni alla caccia come protezione della fauna locale. Ma la competenza regionale in materia ha generato leggi regionali che hanno recepito le deroghe concesse dalla direttiva CEE 79/409 alcune volte in violazione dello spirito della norma comunitaria. La Commissione ha perciò aperto, nel 2006, una procedura di infrazione nei confronti dello Stato Italiano. L'accusa principale è aver inteso l'eccezionalità della deroga come opportunità di estensione del diritto alla caccia, alcune volte consentendola anche nei confronti di specie protette. Ora la Corte ha concluso ritenendo che, a causa della legge regionale ligure che autorizza le deroghe al regime di protezione, lo Stato italiano è venuto meno agli obblighi di cui alla direttiva stessa (*Maria Rita Mottola*, in www.personaedanno.it)